

Grande interesse per i libri finalisti del “Premio Tropea”

17 luglio 2010 - La seconda giornata del Premio “Tropea” è partita alla grande con Isabella Bossi Fedrigotti. Scrittrice, giornalista del Corriere delle sera. Una delle più prestigiose intellettuali



italiane. Presidente, oltre che del “Tropea”, anche del più antico premio letterario nazionale, il “Bagutta”. Nel suo intervento ha lanciato una sorta di appello agli scrittori italiani: quello di

leggere di più! Troppi scrittori – ha dichiarato – leggono solo o quasi quel che scrivono loro stessi. Bisogna invece abituarsi a confrontarsi con gli altri e, dunque, leggere in maniera prepotente. Ma la serata era iniziata già in maniera “spumeggiante”... Il “Gazelibro”: un’iniziativa di successo La “ressa” del pubblico accorso in Piazza Galluppi ha “agredito” il gazebo dedicato ai libri protagonisti dell’evento ed emblematicamente soprannominato “Gazelibro”. Particolarmente apprezzata, in questo senso, è stata l’editoria calabrese. Sono ben 14, infatti, gli editori regionali rappresentati: Abramo, Alicebook, Città del Sole, Falzea, Iriti, La Rondine, Laruffa, Medmedia, Meligrana, Pancallo, Pellegrini, Qualecultura, Settecolori, Urbabooks. Organizzato soprattutto per temi, il “Gazelibro” – gestito dall’agenzia “la Bottega editoriale” – ha offerto ai lettori un ventaglio molto ampio di generi: poesia, romanzi, reprint di libri antichi, saggistica e pubblicazioni “turistiche”. E le preferenze si sono orientate soprattutto sui saggi di attualità e sui reprint. Ciò dimostra che non è vero che in Calabria si legge poco: al contrario, se c’è l’offerta culturale, il pubblico reagisce con grande interesse. Si tratta di iniziative importanti, soprattutto considerando le dichiarazioni di ieri del Sindaco di Tropea, Adolfo Repice, e dell’Assessore regionale alla Cultura Mario Caligiuri: è necessario per la Calabria far sentire fortemente la propria voce in ambito culturale. E il Premio “Tropea”, con i suoi orizzonti internazionali, rappresenta certamente un clamore in questo senso. Naturalmente, il “Gazelibro” è stato preso d’assalto anche e soprattutto per la presenza dei tre libri finalisti, sui quali la curiosità è sempre crescente: Il silenzio dei chiostrini di Alicia Giménez-Bartlett (Sellerio), Scintille di Gad Lerner (Feltrinelli) e La sinfonia del tempo breve di Mattia Signorini (Salani). Pillole della serata: “primo tempo” La manifestazione culturale sta proseguendo stasera

con Livia Blasi e Pasqualino Pandullo ancora “signori” del palco, assieme a numerosi ospiti e sulle note della fisarmonica di Luca Colantonio. Anche stasera hanno fatto da padroni indiscussi i tre libri finalisti, introdotti dalla già citata Isabella Bossi Fedrigotti. Le voci degli attori Eugenio Masciari e Claudia Di Lullo hanno fatto assaporare alla platea della gremita piazza alcuni brani dei libri finalisti, alternandosi alle voci degli autori, anche stasera in “carne e ossa” sul palcoscenico pronti a soddisfare le curiosità del pubblico. Una nota che dimostra l’aspetto internazionale di questa edizione del Premio: la finalista spagnola, Alicia Giménez-Bartlett, ha potuto “dialogare” con i presenti grazie alla traduzione in consecutiva dell’interprete cosentina Rina Scala. Dalla Calabria... al mondo! Il connubio tra “teatro” e libri è proseguito con la lettura delle poesie dei magistrati Corrado Calabrò e Marcello Vitale. L’attrice Maria Grazia Teramo ha recitato i versi tratti da T’amo di due amori, composti da Calabrò e pubblicati da EditVallardi, e di Serpe che Maria col piede schiaccia, firmati da Vitale ed editi Campanotto. A seguire: l’architetto e artista Fernando Miglietta, autore di diversi titoli, editi soprattutto da Rubbettino, che ha parlato dei suoi principali interessi e attività: l’arte moderna, l’architettura e l’urbanistica. Ha concluso la prima parte della serata Franco Crispini, Preside emerito della Facoltà di Lettere dell’Università della Calabria, che ha tracciato il profilo dell’“osservatore naturalista”, il nuovo tipo di filosofo di cui parla nel suo libro edito da Il Nuovo Melangolo (Profilo dell’osservatore naturalista). “Secondo tempo” La musica ha fatto da colonna sonora per introdurre i giornalisti-scrittori Giuseppe Baldessarro e Manuela Iati, coautori di Avvelenati, un libro-inchiesta – edito da Città del sole – che ha avuto grande eco nazionale e tocca un tema molto scottante, in Calabria ma non solo: quello “ambientalistico” dell’inquinamento e delle navi dei veleni. A seguire, Angela Bubba, giovanissima esordiente calabrese con La casa (Elliot) e reduce dall’esperienza di un altro importante premio letterario, lo “Strega”, alla cui ultima edizione il suo libro è stato candidato. Infine: lo scrittore Andrea Di Consoli ha presentato il suo La commorienza, edito da Marsilio, occasione per interrogarsi sul senso della vita e dei condizionamenti che si è costretti a subire soprattutto se si abitano terre di confine. Lo sceneggiatore Paolo Logli è salito sul palco con Schegge di Murano, edito da Alicebook, storia di un ego spietato e “sciupafemmine”. A seguire, la scrittrice Cettina Castorina ha presentato il suo Fragilità, romanzo corale edito da Albatros Il filo. Infine, sono intervenuti i giornalisti Tonino Raffa e Francesco Repice con un focus sul giornalismo sportivo. A seguire, le voci dell’imprenditoria: Alexia Aloe, Responsabile alla Comunicazione della Spi e Nicodemo Librandi, Presidente dell’Azienda Vinicola Librandi. La prima, nel motivare l’adesione della propria azienda, ha ricordato come la Spi sostenga il Premio sin dalla prima edizione e come la propria sensibilità alla cultura sia dimostrata dalla presenza in azienda di una assai fornita biblioteca. Librandi invece ha sottolineato l’importanza dell’“altra faccia” della cultura, quella enogastronomica: «Il vino è cultura – ha dichiarato – e la Librandi, che è sempre attenta alle migliori iniziative culturali calabresi è ovviamente presente, con entusiasmo, a questa manifestazione». Hanno concluso la serata, seguiti da un piacevole accompagnamento musicale, Mario Romano, Presidente dei Giovani

Industriali di Vibo Valentia, e Saverio Vallone, figlio d'arte – il padre era Raf Vallone, star internazionale – attore e regista di teatro e cinema. Poche ore alla proclamazione del vincitore: in attesa del gran finale di domani Domani l'attesa serata finale. Sarà la già citata Isabella Bossi Fedrigotti ad “accompagnare” sul palco i libri finalisti prossimi a posizionarsi sul podio. Questa importante serata sarà caratterizzata da diverse presenze “istituzionali”: intervengono il Direttore del Sistema Bibliotecario Vibonese (membro, tra l'altro, del Comitato tecnico-scientifico del Premio) Gilberto Floriani, il Commissario della Camera di Commercio di Vibo Valentia Michele Lico, il Presidente della Banca Popolare del Mezzogiorno Francesco Lucifero, i rappresentanti delle università calabresi – Tullio Barni (Delegato alla cultura dell'Università “Magna Graecia” di Catanzaro), Giovanni Latorre (Rettore dell'Università della Calabria di Rende) e Vincenzo Tamburino (Prorettore dell'Università “Mediterranea” di Reggio Calabria) – e, ancora, l'Assessore regionale alla Cultura Mario Caligiuri, il Presidente della Provincia di Vibo Valentia Francesco De Nisi, il Sindaco di Tropea Adolfo Repice. Dopo i saluti di Alicia Giménez-Bartlett, Gad Lerner e Mattia Signorini, salirà sul palco il famoso attore – nonché scrittore esordiente – Giorgio Pasotti. Il Presidente del Consorzio Asmenet Gennaro Tarallo renderà noti i risultati dei voti dei 409 sindaci calabresi e si scoprirà così chi avrà conquistato il titolo di vincitore del Premio “Tropea” 2010.